IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 320.

50,000 COPIE AL GIORNO

Martedì, 20 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente:
Amministrazione del POPOLO ROMANO
ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Tipografia: *C. Cheverot* - Stabilimento tipografico: *F. Miraglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 20.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — da 51 a 100 L. 8 — da 101 a 150 L. 12 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 10.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Comunicazioni* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustificata di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle ore 9 antimeridiane sino alle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Genetliaco della Regina

Una lietissima e fausta ricorrenza segna per l'Italia la data di questo giorno: il 43° genetliaco dell'amatissima nostra Sovrana, la Regina Margherita di Savoia.

L'Augusta Donna, che regna sul trono amata e benedetta per le eccelse doti che la rendono cara e venerata, come sul cuore de' suoi sudditi che hanno imparato a benedirne il nome, accoglie oggi il saluto festoso e reverente di tutta l'Italia, stretta in un vincolo d'amore che la lega indissolubilmente alla stirpe gloriosa, sotto i cui auspicii visse sorgere l'alba invocata della propria libertà.

Non vi è fra noi chi non senta, con il culto santissimo per la Patria, una viva devozione per tutto quanto è bello, nobile e gentile e non ricorra col pensiero in questo giorno alla Reggia, che accoglie il più bel fiore dell'Italo giardino, l'Augusta Signora di buona e caritatevole, che ha una parola di conforto per tutte le sventure, un sentimento di pietà per tutte le umane sofferenze, un sollievo per coloro che fanno appello all'irresistibile sua carità.

Margherita di Savoia, italiana di cuore, di nascita, di sentimento, aggiunge alla incomparabile bontà le virtù più elette che ne ricingono il nome come in un'aureola di fulgido splendore. Ed è ricordo di questa virtù penetrato da lunga pezza nel cuore del popolo italiano, ha saputo ridestarvi un culto così vivo e profondo, una venerazione così intensa da rigurdarla come il tipo più eletto della gentildonne italiane.

Non vi ha casa di popolano, non di popolano ove ogni non ridoni dolce e benedetto il nome dell'Augusta Signora a cui è sacro il palpito d'ogni cuore, ed alla quale è rivolto il più fervido augurio che possa pronunciare: Le felici pitture pure e complete e sia lungamente serbata all'affetto dei suoi sudditi devoti.

Margherita di Savoia è un alto esempio vivente alle donne italiane; le manifestazioni più delicate dell'arte trovarono un'eco nell'anima sua nobilissima, e l'inno del maggior nostro poeta l'ha giustamente salutata come la gemma più fulgida d'Italia.

In questo giorno solenne e auspicatissimo, mentre i nostri voti sinceri a quelli dell'intera nazione per la Sovrana si elevano, fa e compresa Sovrana che Le arrida sempre il vivo affetto del suo popolo, il quale in ogni circostanza ha mostrato di prender parte alle liete come alle tristi ricorrenze della Casa Sabauda, come a gioie e a dolori di famiglia.

Al nome di Margherita di Savoja che si ripete ogni per mille echi, dalle Alpi al Mar Jonio, come stabile di bontà e di gentilezza, s'innalzi il voto e le benedizioni di un popolo che la saluta col dolce appellativo di Augusta signora dei cuori.

IN RUSSIA

Ozzi, dopo lacrimatore giorni del decesso, è scesa nella tomba, nella Cattedrale di SS. Pietro e Paolo, la salma di Alessandro III, fra il compianto del popolo russo e fra la compartecipazione delle Corti, dei Sovrani, dei capi dello Stato, del mondo diplomatico e politico e di tutti coloro che nel cadavere Czar ammiravano l'amico della pace. Alla cerimonia della tumulazione assisterono altre le Czar e la famiglia imperiale russa — eccetto le Czarevic Giorgio il quale langue colpito da malattia che non perdona — il Re Cristiano IX di Danimarca, il Re Giorgio I di Grecia, il Re Alessandro di Serbia, il principe regnante Nicolò I del Montenegro, il principe di Napoli, il principe Enrico di Prussia e consorte, l'arciduca Carlo Ludovico d'Austria, il duca di Sparta, il principe ereditario Ferdinando di Rumania, il principe e la principessa di Galles, il principe Eugenio di Svezia, il duca di York, il principe Federico Augusto di Sassonia, il principe Federico di Baviera, il granduca Ernesto Luigi d'Assia, il granduca Federico Francesco III di Mecklemburg-Schwerin colla grandduchessa, il principe Guglielmo di Baden colla consorte ed il principe Waldemaro di Danimarca.

La Francia — la nazione repubblicana — che in questa circostanza come in tante altre nei tre milioni suoi, ha cercato di sorpassare gli Stati più monarchici nel rendere un tributo di compianto e di ammirazione alle virtù civili e domestiche del defunto Sovrano, era rappresentata ai funerali da una deputazione condotta dal generale Boisdeffre. Insomma fu una gara tra tutte le potenze nel dimostrare i sentimenti più nobili ed umani verso il defunto Czar e la famiglia imperiale così duramente colpita.

Con oggi si può dire che il nuovo Czar inizia il suo regno e vuolsi che egli intenda di dar forma a questo nuovo comando un nuovo Manifesto al suo popolo.

Però anche se ciò non avviene, si sa ormai per gli atti anteriori già commentati a suo tempo, come il programma del 2 corr. la circolare del signor De Giers ed il rescritto alle popolazioni della Corte stessa che gli eventi continuerà a seguire la politica estera adottata dal padre e che anche le grandi linee di quella interna resteranno immutate. Ciò per quanto, naturalmente riguarda le libertà cosidette costituzionali per le quali in Russia non è mattara e che nonchè non richieste non sono neppure desiderate dalla grande maggioranza del popolo russo, perchè, anzitutto, l'idea del Pantocrazia degli Czar, capi ad un tempo dello Stato e della Chiesa, è incarnata in esso e poi perchè non le comprende e non le crede neppure applicabili.

Su questo punto, non vi è quindi quasi più alcun dubbio.

Quanto però generalmente si prevede è che il regime di governo del nuovo Czar sarà meno rigido di quello seguito negli ultimi tredici anni dal defunto Czar, specialmente per quanto riguarda la maggior libertà della stampa, di religione, lo sviluppo della lingua e coltura nazionale di popolazioni non russe, ma soggette allo scettro degli Czar.

Vari precedenti come ad esempio la disposizione di Nicolò II che i direttori dei principali giornali russi, debbano prendere posto nel corteo funebre ed ai funerali tra gli alti dignitari di Corte e dello Stato; il bisimo più severo non lesinato da lui sino da quando era Czarevic agli autori e propugnatori delle persecuzioni contro i polacchi e gli israeliti; il rescritto ai fini con cui promette loro " il rispetto dei diritti e dei privilegi garantiti loro dalla Costituzione, .. accennato chiaramente a questa " nuova carta ,, per diria con termini ormai classici, della politica interna dello Czar Nicolò II.

Di questa politica si potrà avere un'indicazione più esatta quando si conoscerano i nomi dei personaggi designati a succedere al generale Gurko, il ferreo governatore della Polonia, il quale anche, testè ha trattato le deputazioni dei nobili polacchi che chiedevano di recarsi a Pietroburgo ai funerali di Alessandro III, come una massa di chiassoni e peggio, al ministro dell'interno Durnovo, il quale avrebbe impedito persino che si annunciasse a Pietroburgo la morte dello Czar, temendo lo scoppio di una rivoluzione, del ministro della guerra Wannowski e ad altri ministri.

Gli stessi che ora si vedono sorgere sull'orizzonte politico della Russia, personaggi, cioè come il conte Milutin, Muraviev e Pinkwe, sono noti per le loro idee, se non liberali nel senso occidentale, certo meno rigidamente russe e ad ogni modo molto più umane, e che perciò erano stati lasciati disparire nell'ombra.

Si afferma, intanto, che il generale Gurko sarebbe sostituito da un granduca, od almeno dal conte Schuwalow, attualmente ambasciatore a Berlino, se questo non sostituirà il signor De Giers — Il cui ritiro, a causa della di lui salute malferma, è generalmente deplorato — invece del principe Lobanow, ora ambasciatore a Vienna, che è pure designato a quel posto.

In complesso, e pur riservando ogni giudizio, sino a che non si conoscerannno le nuove nomine, si può affermare fin d'ora che con ogni si schiude un nuovo periodo per le condizioni interne della Russia, periodo che se non andrà famoso per riforme radicali, sarà sempre più benefico per le sviluppo tranquillo del grande impero ,il quale che, iniziato il 14 marzo 1881, si è chiuso in questi giorni.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 19, ore 14 — Si ha da Bangkok che la salute del Re di Siam continua a migliorare. Egli ha dato udienza ultimamente al ministro degli Stati Uniti di America.

Parigi — E' morto qui, dove si trovava di passaggio, il principe Pignatelli di Aragna, Ypisinelli, duca di Monteleone.

Aveva sessantun'anni. Il suo corpo, imbalsamato, è stato trasportato in Spagna, dove avrà luogo l'inumazione.

Sofia — E' arrivata la contessa di Hartenau, vedova del principe Alessandro di Battenberg per visitare la tomba di questo. Essa è accompagnata dal signor Menges, antico capo di gabinetto di suo marito.

New-York — Il *New-York Herald* riceve il telegramma seguente dal presidente del Guatemala:

La notizia, pubblicata a New-York sulla probabilità di una guerra tra il Guatemala e il Messico, non ha alcun fondamento.

Il Guatemala spera che sarà presto concluso un accordo amichevole.

Il caso dell'on. Bruniaiti

Noi ci siamo astenuti, fin qui, dall'esprimere la nostra opinione sul caso dell'on. Bruniaiti; e ce ne siamo astenuti perchè, per massima, condanniamo la malsana abitudine invalsa in Italia di voler avere costantemente, e ad ogni costo, all'ordine del giorno una questione personale, ossia una riputazione e da difendere, anche senza sapere precisamente da qual punto attaccarla. Operando che l'affare sarebbe in breve sfumato da sè, avevamo creduto opportuno di non concorrere a ingrossarlo colla nostra parola.

Ma oggi la cosa muta d'aspetto; dal momento che tutta — o quasi tutta — la stampa se n'è occupata e continua ad occuparsene, il riserbo che ci avevamo imposto non ha più ragione alcuna di essere mantenuto.

Entriamo, quindi, anche noi nella discussione; e vi entriamo in buona compagnia, ciò coll'*Opinione Liberale*.

La nostra autorevole consorella in posto ieri sera la questione sul suo vero terreno. Ma prima di entrare nel merito della medesima, è bene, per maggiore chiarezza, riassumere i fatti.

L'on. Bruniaiti fu già professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Torino; lasciò quella cattedra per passare al Consiglio di Stato. Ultimamente chiese di poter insegnare la stessa materia, come docente privato nell'Università di Roma. La Facoltà legale accolse favorevolmente la domanda e la trasmise al Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, per la solita trafila richiesta dalla legge, o dai regolamenti, non sappiamo bene.

Il Consiglio superiore, pur riconoscendo incontestabili i titoli didattici del petente, tuttavia, a fortissima maggioranza ed a scrutinio segreto, respinse la di lui domanda per motivi di moralità, essendo egli stato implicato in processi per affari bancarii.

Questi sono i fatti nella loro più rigida semplicità.

Ora l'*Opinione Liberale* chiede, e noi chiediamo con essa:

Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione aveva, nel caso speciale, la competenza che si è attribuita?

Poteva, oltrecchè della capacità, giudicare anche della moralità?

E, ammesso ciò, poteva pronunziare una sentenza definitiva senza prima avere sentite le ragioni della parte condannata?

Tutta la questione sta lì! E noi non esitiamo ad esprimere la nostra convinzione che il Consiglio superiore è uscito dai limiti della sua competenza.

Ciò dal punto di vista della legalità; ma anche indipendentemente da questa, non possiamo disimulare che la deliberazione presa pecca anche dal lato della forma, perchè inutilmente cerca e mancante di quello spirito di moderazione di cui l'illustre Consesso ha dato, per l'addietro nobili esempi. Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione non è già il Sant'Uffizio del tempi di Torquemada!

Ma, alfinchè nessuno possa abbaglio sul valore delle nostre parole, ci affrettiamo a dichiarare che noi abbiamo parlato e parliamo in senso assolutamente obiettivo, facendo astrazione dalla persona dell'on. Bruniaiti, col augurarne di tutto cuore che possa uscire glustificato dalla stimazione nella quale ora si trova, un poco anche per colpa sua, o meglio per non avere usato quella prudenza che esigeva il caso suo così delicato. Forse egli avrà creduto di meglio difendersi, accettando rumore intorno alla sua persona; ma troppo il mezzo da lui scelto non è stato il più opportuno, nè il più efficace per raggiungere il suo intento.

Ma ciò — ripetiamo — non ci riguarda nè potrebbe riguardarci. Noi abbiamo parlato unicamente per esprimere la nostra opinione sull'operato del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione e l'abbiamo espressa, amiamo crederlo, colla maggiore franchezza senza venir meno al rispetto che è dovuto a quel dotto Corpo deliberante.

I funerali di Alessandro III

(S) **Pietroburgo**, 19 — S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dall'ambasciatore, barone Marochetti, e dal suo seguito, è giunto iersera, alle ore 9,35.

Alla stazione gli rese gli onori militari una compagnia del reggimento dei cacciatori della guardia.

Il colonnello Bibikoff si era recato ad incontrare il principe alla frontiera.

Il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, numerosi membri della Colonia italiana, i grandiciti Wladimiro, Sergio, Alessio, Costantino Demetrio e Costantinowitch, il principe Giorgio di Leuchtenberg ed il principe Alessandro di Oldenburgo hanno ricevuto il principe di Napoli alla stazione.

Il grandaca Wladimiro ha accompagnato il principe di Napoli al Palazzo d'inverno.

Scrivono da Pietroburgo:

La salma di Alessandro III è circondata da uno splendore addirittura abbagliante. Si direbbe una fantasmagoria, il cadavere ha tra le mani l'incredibile sul petto l'immagine del Santo Alessandro Newsky, suo patrono. Gli uomini di Stato stanno a badare le mani del cadavere, le donne badano anche la fronte e la suddetta immagine, spesso sin, rinnovando, inchinandosi profondamente, facendosi il segno della croce.

La corona di Monomach, come si chiama la corona degli antichi Czar, fissata proprio sul cuscinino del ricchissimo catafalco, è d'oro con una croce d'oro nel mezzo, con pietre preziose, a profusione, svariatissime e fulgerata di martora.

Anche le insegne imperiali, specialmente il globo, sono ricchissime. La cassa non si depone in una cripta, come erroneamente si presume, ma si è scavata una fossa in terra consacrata, sotto il pavimento, in cui si costruirà una volta, vi si cala la cassa, su cui sorgerà prestissimo un sarcofago di marmo artistico, ma semplice, come quelli della rinascentale serie di Romanoff, già sepolti nella catte-drale.

Di regnanti vi sono Pietro il Grande, Caterina I, Anna Ivanowna, Ivano IV, Elisabetta Petrovna, Paolo I, Alessandro I, Alessandro II.

(S) **Pietroburgo**, 19. — I funerali dello Czar Alessandro III, che hanno avuto luogo stamani, sono riusciti sorprendentemente splendidi e solenni.

Essi furono annunziati da una salva di tre colpi di cannone fatti dalla fortezza di Pietro e Paolo.

Assistevano ai funerali, lo Czar Nicolò II, la Czarina, la Granduchessa Alessandra Feodorowna, i Granduchi e le Granduchesse, il Re di Danimarca, di Grecia e di Serbia, i Principi ereditari d'Italia, d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria, il Principe Enrico di Prussia, il Principe del Montenegro, il Duca di Coburgo Gotha, gli altri Principi estori, la Missione straordinaria della Repubblica francese, le deputazioni dei reggimenti danesi, austro-ungarici, prussiani e bavaresi, dei quali il defunto Czar era capo onorario, e quella delle marine tedesca, inglese, danese ecc. Vi assistevano pure il Corpo diplomatico, colle signore, i ministri, i generali e le grandi autorità dello Stato, della Corte e della città e le rappresentanze nazionali.

Il ricchissimo catafalco era adorno di immenso numero di corone, fra cui spiccava quella ricchissima deposta dal Principe di Napoli, in nome del Re d'Italia.

Dopo il solenne servizio funebre, l'Imperatore ed i membri della famiglia imperiale, profondamente commossi, salutarono un'ultima volta la salma, che fu indi trasportata da otto generali sull'altare.

Coperta indi la bara, l'Imperatore, i Granduchi, i Sovrani ed i Principi esteri ed i grandi funzionari russi, la deputazione, precedati dal clero, presso la tomba, ove, dopo le ultime preghiere, fu fatta scendere.

Durante quest'ultima parte della cerimonia, le truppe e l'artiglieria della fortezza di Pietro e Paolo fecero sei salve d'onore e subito dopo fu lasata sulla fortezza, invece della bandiera a lutto, la bandiera orlinaria.

(S) **Pietroburgo**, 19. — La solenne cerimonia dell'inumazione dello Czar Alessandro III cominciata alle ore 10 di stamane è durata fino alle 4 pomeridiane.

Era fatto segno all'attenzione generale il principe di Napoli nella grande uniforme di generale, decorazioni russe ed italiane e circondato dal suo seguito e dal personale dell'ambasciata italiana.

Alle 12,30 dopo la messa, e il servizio funebre l'Imperatore Nicolò II ed i granduchi e i Sovrani ed i principi esteri trasportarono la bara coperta nella stessa delle Czar III dall'altare alla tomba che le era preparata mentre tuonavano i cannoni, suonavano le campane di tutte le chiese e venivano tirate salve di fucileria.

Fu un momento solenne che produsse una profonda impressione.

La giornata era triste e nebbiosa.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Durante tutto il servizio funebre, l'imperatore Nicolò II rimase in piedi, a fianco dell'imperatrice, presso la quale stavano pure la Principessa Alessandra Feodorowna, l'Re di Danimarca e di Grecia, il Principe di Napoli, il Principe di Galles, il Principe Enrico di Prussia, l'Arciduca Carlo Luigi, il Re di Serbia ed il Principe del Montenegro.

A destra del catafalco avevano preso posto gli ambasciatori e gli inviati speciali delle potenze; a sinistra stavano le deputazioni militari estere.

Il servizio funebre durò due ore e produsse una profonda impressione. Era in particolare modo imponente la vista del catafalco, sormontato da splendide corone d'oro.

Tutto l'interno della Cattedrale era parato a lutto.

Tutti gli astanti reggevano ceri accesi, mentre i canti funebri echeggiavano nel tempio.

La tomba di Alessandro III fu riempita di fiori freschi.

(S) **Parigi**, 19. — Nella Chiesa russa della via Dara ebbe luogo oggi un servizio funebre solenne, in occasione dei funerali dello Czar Alessandro III.

Vi assistevano il Presidente della Repubblica, signor Casimir-Périer coi ministri, il Corpo diplomatico, nel quale si notava l'ambasciatore d'Italia, conm. Ressman, col personale dell'Ambasciata, la rappresentanza del Senato e della Camera, nonchè di tutti i grandi Corpi dello Stato.

Le truppe, che facevano il servizio nei pressi della Chiesa, sfilarono, dopo la cerimonia funebre, dinanzi al Presidente della Repubblica, circondato da tutto il Corpo diplomatico.

Molti negozi sono rimasti chiusi durante il servizio funebre e numerose bandiere sventolavano issate sulle case e sui negozi.

(S) **Parigi**, 19. — Cerimonie funebri sono state celebrate oggi nelle principali città della Francia e nelle colonie. Le cessioni di tutte sono segnalate specialmente a Nizza, Tolone, Ajaccio e Marsiglia.

Credito, industria, commercio

Mercati esteri.

La salita sulla quale l'alta Banca europea spinge i mercati finanziari è assai ripida e lungamente spartita di ostacoli. E' quindi più che naturale che ogni tanto si avverta una sosta e che la cose non procedano speditamente e facilmente. — se l'alta Banca non intervenisse, con qualche equilibrato colpo di frusta e con pedrossi tiri di briglie vi sarebbe tutta la probabilità di veder ruzzolare il ricco finanziario troppo carico e la speculazione che lo trascina senza avvere la forza sufficiente.

Ciò se all'alta Banca non facesse comodo di tener su il mercato, come appunto è dello calzo, giacchè le occasioni, anche gravi, non sono in questi ultimi tempi mancate, e non mancano nemmeno ora che l'intimante politico e quello finanziario specialmente sono accumulati da orridoni neri neri.

La morte dello Czar, la guerra fra la China e il Giappone, la questione del Madagascar, i nassarri in Armenia sarebbero bastati e bastevolmente a convenire i mercati finanziari i quali si sono spesso tambati per cose di molto minore importanza. E dal tatto innumerato il *deficit*, diventato una malattia cronica di tutti i bilanci, la diminuzione nel traffico, l'arcuamento degli affari, la minuccia di una crisi agli Stati Uniti in conseguenza della vittoria del partito repubblicano; ecco tanti argomenti di malcontento che quali i nacrati non avrebbero potuto nè potrebbero presidiare se fossero padroni di se stessi.

Invece, palesi un interesse superiore vuole che la cose continuino ad andare come vanno, si trova una attenuante, un conforto, un compenso per tutto, così da far credere che ogni cosa procede nel miglior modo possibile.

I sessantacinque milioni che il governo francese ha chiesto per far la guerra al Madagascar non sono nè certo una somma da disperazare per le finanze francesi una potenza di prim'ordine. La ritesta di farsi prestare dalla Cassa depositi, ogni ragione di malcontento è sfumata. Qualcheduno ha pensato che se la Cassa dere fare un prestito al governo, non potrà contingere ad operazioni sfortunate in rendita; ma la calma non è stata perduta per quanto. Il 3 0/0 è ribassato di 40 centesimi nel giorno di mercoledì, ma è poi risalito, senza sovrechio slancio però, fino a 102,55, con 3 cent. sopra il prezzo dell'altro sabato.

Alla China e al Giappone siamo pensa per ora, e quanto ai nassarri armeni tutto induce a un po di debolezza pel gruppo di valori ottomani. L'Austria potrebbe impedirlo ma v'è da consolarsi pensando che se il Parlamento americano vorrà fare passi vi sarà sempre, per altri due anni, il Presidente Cleveland, il quale, essendo democratico, saprà metterlo a posto con tanto di veto.

Tutto è accomodato così, perchè così fa comodo. E intanto vengono fuori le voci di prestiti: uno pare abbia intenzione di farlo la Russia per trarre partito della corrente di simpatia che le strozzature date alla speculazione nei valori russi, hanno provocato per l'impero moscovita.

Un altro, di un milione di sterline, occorrerebbe alla Francia; uno di 1,000 milioni farebbe comodo alla Spagna; altri di varie somme farebbero comodo ad altri.

Così i valori rassi rimangono sostenuti e guadagnano continuamente terreno. Il prestito russo è aumentato da 97,75 a 98,30; il rublo da 228 a 229,90. Un mese addietro, il prime stava a 95; il secondo a 219. La rendita spagnuola è aumentata in un mese da 69,75 a 72,80; il cambio su Madrid è disceso da 17 a 12,37. Nella settimana la rendita è salita di 50 cent., il cambio è disceso di 2.20.

In *Stock Exchange* continua invece, col suo passo lento di tartaruga, a scendere. Sono debite e sempre convalsioni, e non perde di vista quello che avviene nel resto del mondo, giudicando con una certa severità le esagerazioni che su polapperrutte, ma specialmente a Parigi e a Vienna si vanno commettendo, e disinteressandosi dei valori che ne sono oggetto.

La lezione di due anni addietro ha giovato a qualche cosa, ed ora il mercato inglese, mentre liquida con buon risultato il vecchio, costruisce prudentemente il nuovo.

Le facende sud-americane vanno migliorando ed agevolano la liquidazione Baring, dandole modo di realizzare i valori da essa posseduti.

Quanto alla Borsa di Vienna, è in valore, l'attinismo e le esagerazioni continuano. Si specula da tutti e un tutto senza freno, senza criterio, senza misura.

Una corrispondenza da Vienna dice che la situazione è identica a quella di Parigi. Tutte le classi sociali, dall'aristocrazia ai portieri e alle pescivendole, si sono abbandonate alla speculazione sfrenata della quale si distinguono specialmente le donne. L'aumento dei prezzi è enorme. Le azioni del *Credito Anstalt* di 160 fiorini versati sono salite a circa 390.

Quando le cose sono giunte ad un punto estremo come ora a Vienna, una reazione anche violenta è inevitabile; e poichè essa avrebbe certo una ripercussione per tutti i mercati e specialmente sui valori che più difficilmente si sostengono, ci pare che l'andamento del mercato viennese meriti di essere seguito con tutta l'attenzione.

Rendita e valori italiani.

Contro il solito, la rendita nostra è rimasta nella settimana passata incerta e agitata, non ostante il buon effetto degli atti fatti dal Governo di Stato. Calata a Parigi da 84,47 a 83,95, per nuove voci di malattia dell'on. Crispi e per la caduta di uno speculatore che aveva una grande posizione all'aumento, la rendita italiana s'è rimessa di molto per poi a toccare il prezzo di 85 per l'esito favorevole della liquidazione parigina nella quale la rendita è stata ripertata con 12 e 13 cent., contro un riporto medio di 15 cent. nella liquidazione precedente.

Ma del corso di 85 è ricaduta a 83,50 per vendite dall'Italia e da Berlino. Ecco le differenze da una settimana all'altra:

			Differenza
Parigi	da 84,47	a 84,50	+ 0,03
Londra	» 84,916	a 84,816	+ 18
Berlino	» 83,80	a 83,80	—

Come si vede, il mercato inglese è sempre quello più favorevole alla rendita italiana, mentre quello tedesco si dimostra più ostile.

Nelle Borse italiane v'è stata penuria di affari e debolezza di prezzi. In chiusura le azioni della Banca Generale si sono risollevate sulle voci di un probabile accordo per la liquidazione dell'istituto e per la costituzione di una nuova Banca, col capitale di 30 milioni, i cui fondatori sono venuti qui per concludere.

Nel ringraziamo che si riesca all'intento anche perchè vediamo che il mercato potrà averne non poco sollievo. Quando le questioni riguardanti da risolversi saranno regolate, si potrà veder ritornare un po' di animazione nel mercato che rimane ancora incerto, diffidente, impaurito.

Ritornata la fiducia vedremo affluire i capitali ai buoni valori, vedremo questi salire al posto al quale meritano di ritornare e dal quale sono discesi, senza propria colpa, pel timore che ha invaso speculatori e capitalisti.

Mercato monetario.

Continua lo stato di abbondanza di denaro disponibile e la facilità dello sconto per tutti i grandi mercati monetari.

Il prezzo del denaro varia a Londra da 1¼ a 1 0/0, a Parigi e a Berlino da 1 1/2 a 2 0/0.

I canali inglesi rimangono pressi che favoriti; quello americano sempre favorevole alla piazza di Londra, quelli su Parigi e Berlino, con leggiere modificazioni, sempre sfavorevoli. Il che vuol dire che l'oro continua ad uscire a Londra per Parigi e Berlino e vi affluisce invece da New-York. Gli invii da quella parte sono stati peraltro insignificanti nella settimana.

La Banca di Inghilterra ha ricevuto 861,000 sterline di cui quasi 800,000 di invio della Russia e ha spedito, per varie destinazioni, e specialmente per Parigi, 712,000 sterline.

Il cambio americano si è di poco raddolcito in seguito all'annunzio della emissione di Buoni del Tesoro 5 0/0 fatta dal Tesoriere americano per provvedersi di fondi occorrenti per le scadenze prossime.

Il prezzo del denaro poi riporti a Parigi è stato elevato tra 4 e 5 3/4 0/0, ciò che significa che gli impegni all'estero sono prevalenti e che i capitalisti si mostrano poco disposti a dispatarli e sono tranquilli sulla situazione della piazza.

Da noi nulla assolutamente di nuovo. Denaro sempre sufficiente ai bisogni molto ristretti del momento e sarei invariati.

Cambi continuamente incerti tra un massimo di 107,50 ed un minimo di 107,40 per finire deboli a quest'ultimo prezzo.

I cambi sono presentemente sotto l'influenza diretta dell'andamento della rendita all'estero.

Situazione della Banca d'Italia

	31 ottobre 1894	31 ottobre 1794
Attivo.		
Cambiali estere . . L	17,338,000 —	18,700,000 —
Monete metalliche . »	366,248,000 —	368,312,000 —
Biglietti ex consor-ziali e di Stato e Banche consorziate Sovrem.,	23,744,000 —	24,460,000 —
Portafoglio . . . . »	188,920,000 a)	193,600,000(a)
Anticipazioni . . . . »	40,134,000 —	28,307,000 —
Fondi pubblici e ri-tolti diversi . . . »	90,332,000 —	90,438,000 —
Fondi sull'estero . . »	19,093,000 —	23,481,000 —
Passivo.		
Capitale L	892,250,000 —	931,247,000 —
C/C. e altri debiti a v. »	82,012,000 —	91,272,000 —
Id. id. a scadenza . »	141,059,000 —	139,852,000 —

a) Compresa parte delle cambiali estere.

Il servizio del lotto

Pubblichiamo integralmente il R. Decreto, con cui fu riformato il servizio del lotto, facendole precedere dalla relazione, nella quale è data sommaria ragione delle singole disposizioni. Tra esse merita speciale ricordo quella che sostituisce ai bollettari finora vigenti altri bollettari a valore fisso e variabile, giusta l'ammontare delle giocate — secondo la proposta, che in questo colonne (*Popolo Romano* del 17 agosto scorso) ne faceva l'egregio cav. Nodi, membro collaboratore straordinario in materia amministrativa-finanziaria.

Sire — Le condizioni economiche del paese e la diffusione dell'istruzione hanno certo avuto influenza sulla diminuzione dei redditi del lotto: ma non bastano a dar ragione della diminuzione avvenuta così rapidamente ed in così grande misura che dall'esercizio 1890-91 a quello testè chiuso raggiunse la somma di dodici milioni e in quest'ultimo trascorsi i quattro milioni in confronto dell'esercizio precedente. Ogni diminuzione preveniente da aumento della cultura o delle abitudini popolari di risparmio non può che riguardarsi come un fatto sociale così confortante da far tacere ogni preoccupazione d'indole fiscale. Ma all'incontro quella diminuzione, che da sì fatte cause e dalle condizioni del mercato nazionale non è giustificata, m'imponeva il dovere di studiare l'ordinamento attuale del lotto, coll'intento di giungere ad eliminarla. E m'parvisi che tale diminuzione è dovuta alla estensione sempre maggiore del giuoco clandestino ed all'essere l'ordinamento presente non sosevro da gravi pericoli di frode, giacchè a troppo facile che l'Amministrazione non riscuota integralmente quanto fu speso da chi ha giuocato. Ora, mentre a riparare a quel l'ordinamento furono proposti speciali provvedimenti al Parlamento ed adottato alcune misure di indiretta prevenzione, invece ad eliminare la possibilità delle frodi giudicai opportuno sostituire ai registri finora usati per l'accettazione delle giocate altri registri con biglietti a prezzo fisso. E tanto più facilmente m'indussi a questo partito in quanto esso diventa in tal modo possibile una assai rilevante semplificazione nel servizio.

Infatti, l'accentramento delle riscossioni esigerà d'ora innanzi una semplice operazione aritmetica, e la riscossione stessa sarà agevolata, perchè i registri saranno venduti ai ricevitori: quindi un solo magazziniere presso ogni Direzione dovrà rendere il conto giustificato in luogo dei 1600 ricevitori che oggi amministrano e rendono.

Da tali semplificazioni cercai di trarre tutta la possibile economia, e grazie all'altro decreto, che sottopongo a Vostra Maestà per l'approvazione del reolo del personale del lotto, potei ridurre la spesa organica di questa Amministrazione da L. 886,070 a L. 586,200, che sarà tutta immediatamente conseguita, anche fra gli impiegati, i quali non trovano collocamento nel nuovo organico, propongo di mettere in disponibilità quelli che abbiano diritto a pensione, e di mettere fuori ruolo gli altri.

Temperamento queste, che giudicai necessario in una Amministrazione speciale nella quale il ruolo del personale viene ad essere ridotto di più che un terzo, e che è giustificato dal bisogno, che si avrà per qualche tempo, di un personale maggiore di quello comporta nel ruolo. E ciò alle scopo di esaurire le pratiche rese necessarie dal sistema dei registri sinora usati e di supplire, finchè saranno assunti in servizio, all'opera dei volontari, sulla quale si fa assegnamento nel nuovo organico.

Del resto col decreto oggi sottoposto alla Vostra Augusta firma sono stati presi d'accordo del Ministero e delle Intendenze di finanza, le disposizioni stabilite a favore degli impiegati di queste Amministrazioni sono estese anche a quelli dell'Amministrazione del lotto, e quindi il conferimento di banchi del lotto e di magazzini di vendita dei generi di privativa farà cessare, in un tempo relativamente breve, l'obbligo del bilancio per stipendi ai funzionari fuori ruolo.

Sire, la riforma del servizio del lotto non fu grata impresa pel ministro: che ha l'onore di proporla: con ben altro animo avrei atteso a stenderne la soppressione se, come in fatto è, le supreme esigenze della pubblica finanza non imponessero invece in modo assoluto di mantenere questo importante cespite d'entrata.

Il ministro *P. Boselli.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Visto il R. decreto del 10 aprile 1881,
Vista la legge del 2 aprile 1886 cos.
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — Il lotto pubblico continuerà ad essere normalmente mantenuto a favore dello Stato, è ordinato in conformità del presente decreto.
Art. 2. — Il lotto è amministrato dal Ministero delle Finanze, alla cui dipendenza stanno Direzioni e Uffici saccarnali nel modo che sarà determinato dal regolamento.
Art. 3. — I giuochi si riescono da agenti contabili (ricevitori) nominati e destituiti dal governo, presso banchi appositamente stabiliti.
Il numero dei banchi del lotto che esistevano nel giorno in cui entrò in vigore il R. decreto 10 aprile 1881, numero 178, serie terza, non potrà essere aumentato se non per decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, sopra proposta del Ministro delle Finanze ha facoltà di variarne la sede.
Art. 4. — I ricevitori del lotto prestano cauzione in rendita pubblica dello Stato o con deposito in numerario presso la Cassa dei depositi e prestiti in misura proporzionata all'entità dei rispettivi banchi, e nel modo ed agli effetti determinati dal regolamento.
Art. 5. — Il lotto si fa con 90 numeri, dall'uno al novanta inclusivamente, cinque dei quali estratti a sorte, determinano le vincite.
Art. 6. — Possono farsi giuocate sopra qualunque quantità di numeri e sopra tutte le estrazioni del Regno sulle sorti di
Estratto determinato,
Ambo,
Terno,
Quaterno.
Art. 7. — La tariffa del giuoco è stabilita come appresso:
Estratto semplice, dieci volte e mezzo la posta.
Id. determinato, cinquantadue volte e mezzo la posta.
Ambo, duecentocinquanta volte la posta.
Terno, quattromiladuecentocinquanta volte la posta.
Quaderno, seimilamila volte la posta.
Art. 8. — Il giuoco si riceve esclusivamente su biglietti di prezzo determinato, staccati da rispettivi registri a madre e figlia. Questi saranno formati con carta filigranata di diverso colore a norma del prezzo e stampata con diverse tinte e con cautele tali da impedirne la contraffazione. La forma di questi registri è determinata dal ministero delle finanze e comunicata alla Corte dei conti.
Art. 9. — Oltre ad un registro di minimo prezzo da cent. 12 per ogni biglietto, potranno essere *creati* registri con biglietti da cent. 16, 20, 30, 50 e da L. 1, 3, 5, 10 e 100.
Però con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, potranno essere creati e sostituiti altri registri di prezzo inferiore od intermedio di cent. 10 ed 8 ogni 100 di aggio.
Art. 10. — Le bollette devono contenere la data dell'estrazione cui il giuoco si riferisce, la sede ed il numero del banco, il numero progressivo del registro, e numeri giuocati, e le poste applicate a ciascuna delle sorti giuocate.
Art. 11. — Il ricevitore deve scrivere il giuoco nella matrice e nel biglietto alla presenza del giuocatore, staccare dalla matrice la bolletta e, munitala della propria firma, consegnarla al giuocatore.
Art. 12. — Ove all'atto della registrazione del giuoco accada sbaglio o sgorbio nella scrittura dei numeri giuocati o delle poste, può il ricevitore in verun modo aggiustare nè l'una nè l'altra bollette, ma deve annullarle e registrare il giuoco nelle bollette successive.
Art. 13. — Il giuocatore deve assicurarsi che il suo giuoco venga esattamente scritto tanto sulla matrice quanto sul biglietto, per gli effetti di cui nei successivi articoli.
Esso è in diritto di non accettare biglietti che contengano alterazione o correzione sia nei numeri giuocati sia nelle poste.
Art. 14. — Accadendo per qualsiasi causa che dopo compiuti i giuochi e consegnati i biglietti si giuocatori vengano alterate una o più bollette madri nella scrittura dei numeri o delle poste, il ricevitore, quando non sia in grado di ritenere i biglietti per annullare le giocate e rifarle a registrazioni successivi, procura di rilevare, se è possibile, i giuochi così alterati, li accerta e provvede facendone una copia esatta dei medesimi alle singole bollette madri.
Ove poi gli venga meno qualsiasi mezzo di riconoscere i giuochi, o sia tale l'alterazione da rendere impossibile il confronto materiale dei biglietti colle matrici in ogni loro parte, deve tosto presentare i biglietturio al capo del comune e dichiarare alla sua presenza le cause dell'avvenuta alterazione; facendo ciò constare da processo verbale che, firmato da entrambi ed intimato quindi alla Direzione.
Deve inoltre il ricevitore, prima dell'estrazione, eseguire all'ingrosso della registrazione un avviso che i giuochi predetti, distinti almeno col numero d'ordine del registro e delle bollette, rimangono annullati, affinchè i giuocatori possano, restituendo i biglietti, ritirarne il prezzo.
Art. 15. — L'intero prezzo di ciascheduno biglietto potrà essere ripartito a volontà di chi giuoca, fra le diverse sorti ammesse, alle seguenti condizioni:
a) che offra parti in posta per ogni sorte;
b) che la posta offra la possibilità di un premio per ognuna delle combinazioni corrispondenti alla quantità dei numeri giuocati, non minore di:
Centesimi ottantaquattro per l'estratto semplice;
Lire quattro e centesimi venti per l'estratto determinato;
Lire due e centesimi cinquanta per l'ambo;
Lire quattro e centesimi venticinque per il terno;
Lire sessanta per il quaterno.
c) che il massimo premio cui può dar luogo il prezzo del biglietto comunque ripartito ed interamente assegnato all'una od all'altra delle diverse sorti ammesse non ecceda lo somma di lire quattrocentomila;
d) che le poste per le sorti dell'estratto semplice e determinato non altrepassino nel loro assieme la somma fissata nell'allegata tabella *A*, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle finanze.
Però se le vincite per ciascuna delle estrazioni che si effettuano settimanalmente nel Regno, eccedessero la somma di sei milioni di lire, le vincite stesse saranno ridotte in guisa da non eccedere questa somma.
Art. 16. — Su di un solo biglietto potrà essere ripartita, a volontà del giuocatore ed alle condizioni espresse nel precedente articolo, anche la somma dei pressi di due o più biglietti purchè non vengano in alcun modo staccati l'uno dall'altro.
In tal caso i numeri, le poste e tutte le indicazioni richieste saranno scritte, nel primo, ed i seguenti, uniti a quello, dovranno, tanto nella matrice, quanto sulle figlie, essere annullati con le modalità da prescriversi nel regolamento.
Il limite nel numero dei biglietti da potersi ingerire nel determinato dal ministro delle finanze.
Art. 17. — Agli effetti dell'accettazione dei giuochi i diversi banchi saranno ripartiti nel Regno a quelli che fossero istituiti sono distribuiti fra altrettanti Compartimenti quante sono le soli ove si fanno le estrazioni dei numeri del lotto, giusta l'allegata tabella *B*, vista, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.
Art. 18. — Il giuoco per l'estrazione di un solo Compartimento diverso da quello, cui appartiene il banco presso cui viene fatto, e sui registri di prezzo eguale o maggiore di 90 centesimi per ogni biglietto. Per questi registri tanto sulla matrice quanto sul biglietto dovrà essere indicata la ruota sulla quale viene fatto il giuoco, la quale rimarrà esclusivamente determinata dalla ruota scritta in matrice e se tale indicazione mancasse sulla matrice, il giuoco non potrà in ogni caso avere effetto che per la sola ruota del Compartimento.
Art. 19. — Potrà essere accettato con un solo biglietto il giuoco fatto su tutte indistintamente le ruote del Regno, compresa quella del Compartimento, purchè sia staccato da registri di prezzo uguale o superiore ad una lira per biglietto. In tal caso tanto in matrice quanto sul biglietto dovrà essere scritto che il giuoco *vale per tutte le ruote*. L'intero prezzo del biglietto e di quelli allo stesso legati e non staccati, sarà ripartito fra le diverse sorti come se il giuoco fosse fatto sopra di una sola ruota.
Art. 20. — Anche il giuoco sulla sorte di ambo, fatto con un numero contro tutti gli altri 89 potrà essere accettato con un solo biglietto purchè staccato da registri di prezzo uguale o superiore ad una lira per biglietto.
Potrà invece essere accettato con un solo biglietto, purchè staccato da registri di prezzo uguale o superiore a lire dieci per biglietto, se fatto per tutte le ruote del Regno.
Art. 21. — Ogni qualsiasi parte o frazione di posta accettata contrariamente alle condizioni espresse nei precedenti articoli o non capace di dar luogo al minimo premio stabilito per le diverse sorti non produrrà alcun effetto a favore del giuocatore. Parimenti le vincite che si fossero verificate sulle sorti di estratto per poste accettate in eccedenza al limite fissato alla lettera *d* del precedente art. 15 potranno essere proporzionalmente ridotte a quelle corrispondenti alla massima posta complessivamente accettabile nel Compartimento nel quale furono vincente.
Art. 22. — Ogni qual volta la somma delle singole poste sulle diverse sorti uniformemente scritte sulla matrice e sul biglietto fosse inferiore od eccedesse il prezzo del biglietto o la somma dei pressi dei biglietti legati a non staccati, il premio corrispondente in caso di vincita sarà commisurato alle singole poste proporzionalmente aumentate, o ridotte, onde pareggiare la somma al prezzo del biglietto ed alla somma dei pressi dei biglietti legati e non staccati. In tal caso però saranno sempre applicabili le disposizioni contenute nell'articolo precedente.
Art. 23. — Nel caso in cui tanto sul biglietto quanto sulla matrice od anche sulla sola matrice non sia stato fatto alcun riparto del prezzo del biglietto o della somma dei prezzi dei biglietti legati e non staccati fra le diverse sorti, cui la quantità dei numeri giuocati può dar luogo, l'intero prezzo s'intenderà applicato alle sorti per cui si offrire la minor vincita consentita dalla quantità dei numeri giuocati e del minimo premio ammesso.
Art. 24. — Ogni banca ricevuta direzione è un archivio destinato al deposito e alla custodia delle matrici del giuoco per lo spazio di 30 giorni, termine fissato per la prescrizione delle vincite. Simile archivio è pure stabilito presso gli uffici saccarnali o presso gli uffici finanziari che saranno designati dal ministro delle finanze, per custodirvi le matrici di giuochi ricevuti nei banchi che non saranno assegnati al ministero predetto a ciascheduno ufficio.
Il deposito delle matrici nell'archivio viene eseguito coll'intervento del Prefetto, del Sindaco e del Direttore del lotto.
In caso di assenza o di impedimento il Prefetto può farsi sostituire soltanto dal funzionario che legalmente lo rappresenta nell'ufficio, ed il Sindaco da un assessore o consigliere comunale.
Però il Sindaco, ottenendo speciale autorizzazione dal ministro, potrà farsi rappresentare anche dal cassiere o dal segretario del comune.
Negli archivi suddetti le incombenze del Direttore del lotto sono disimpegnate da un funzionario designato dal Ministero delle finanze.
Art. 25. — Le matrici stabilite nelle forme, alle condizioni e con le modalità prescritte, il giuoco è valido e produttivo di effetti allorchè viene accettato dall'Amministrazione col deposito delle relative matrici e dietro rilascio dell'estrazione stessa per qualsiasi causa le matrici non vengano ricevute in archivio prima dell'estrazione, il giuoco in esse contenuto è valido e come non avvenuto, e il giocatore ha diritto di ritirare il prezzo giuocato dietro consegna dei relativi biglietti.
La Direzione o l'Ufficio saccarnale dà avviso al pubblico della prossima estrazione del giuoco mediante affissi alla porta d'ufficio e nel comune in cui ha sede il banco ove il giuoco stesso fu ricevuto.
Art. 26. — I pressi dei giuochi annullati, nei casi previsti dagli articoli 14 e 25, dovranno essere reclamati entro 30 giorni dalla data dell'avviso di annullamento. Trascorso questo termine non si fa più luogo al rimborso.
Art. 27. — Gli estrazioni si fanno pubblicamente nelle città di Bari, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Roma, Torino e Venezia, coll'intervento dei funzionari indicati nel precedente art. 24.
Art. 28. — I premi devono essere pagate all'esibitore del biglietto, semprechè questo sia integro, venga presentato entro trenta giorni dalla data dell'estrazione cui la vincita si riferisce, e entro novanta giorni, nel caso in cui si tratti di vincita decorsa entro trenta giorni dalla data della estrazione, non presenti alcuna alterazione o correzione nei numeri vincitori, nella posta o nella designazione della ruota sulla quale è fatto il giuoco e corrisponda perfettamente con la matrice, sia nei numeri vincenti, sia nei segni che valgano a stabilirne la identità.
Senza la presenza anche del biglietto ed il concorso delle condizioni sopraindicate, non si fa luogo al pagamento della vincita.
L'alterazione o la semplice correzione nei numeri vincenti o nelle poste giuocate, anche quando non provenga da dolo, dà sempre luogo al rifiuto della vincita.
Art. 29. — Il pagamento della vincita è sempre eseguito a norma della posta risultante uniforme nella matrice e nel biglietto. Essendovi differenza tra l'una e l'altro si paga la vincita minore risultante dalla matrice o dal biglietto, salvo quanto è disposto dall'art. 23.
Art. 30. — Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto nelle matrice, imputabile a negligenza del ricevitore, il giuocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo del giuoco, da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo.
Art. 31. — Le vincite scelte non pagabili presso i banchi che furono ricevuti i giuochi e, occorrendo, presso le Tesorerie provinciali.
Però le vincite che oltrepassano la somma di lire mille e quelle che non siano riscosse entro il termine di prescrizione sono pagate dietro ordine speciale della Direzione, al quale effetto devono i giuocatori presentare alla Direzione stessa o col mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti, rifirmate ricevute.
Art. 32. — Lo Direzioni stabilirsano nell'ufficio stesso del servizio se ed in quali dei giorni prossimi a quello della estrazione dovrà cessare l'accettazione del giuoco con biglietti di prezzo eguale od inferiore a cent. 50, nei diversi comuni del compartimento.
Art. 33. — Il vincitore di somme non superiori a lire mille, che intenda convertire la somma vinta in deposito nelle Casse postali di risparmio, se fa dichiarazione verbale al ricevitore del lotto o ad uno degli ufficiali postali del regno, per ottenere il corrispondente libretto di risparmio, previo l'adempimento delle formalità prescritte dal regolamento.
Gl'interessati per tali depositi decorrono dal giorno stabilito dalla legge 15 luglio 1880, n. 5536 (serie seconda). — Allegato *B*, visto.
Art. 34. — Devono prodursi alla Direzione, per gli opportuni provvedimenti, le bollette vincenti di un importo anche minore a lire mille, per il pagamento delle quali il ricevitore non abbia fondi sufficienti, o sulle cui regolarità sorga dubbio.
Tranne questi casi i ricevitori non possono, sotto verun pretesto, rifiutare il pagamento delle vincite.
Art. 35. — Le bollette vincenti, le matrici si trovino depositate negli archivi degli uffici succarsali, devonsi produrre per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 31 (secondo comma) e 34, agli uffici medesimi.
Art. 36. — Con decreto reale sarà stabilito il giorno nel quale il presente decreto andrà in attuazione e da quel giorno cesseranno di avere vigore tutte le disposizioni concernenti l'Amministrazione del lotto contrarie a quanto viene con esso disposto.
Art. 37. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Monza, addì 19 ottobre 1894.
UMBERTO.
P. Boselli.
Visto: il guardasigilli: *V. Calenda di Tavani.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:
Proposta dell'Impresa Fontanella Nilo, assuntrice dei lavori per l'ampliamento del piazzale merci e la costruzione di muretti di cinta nella stazione di Rosano lungo la Taranto-Reggio e per la deviazione di un fosso coperto nella stazione stessa.
Id. della Società per le strade Adriatica per un compenso all'Impresa Gentile, assuntrice dei lavori di consolidamento dei rilevati fra i km. 154,650 e 156,150 lungo la Rosa-Firenze.
Id. id. per costruzione a carico di presidio al quarto ponte sul Tanaro fra le stazioni di Castellino e Nizza, della Savona-Bra.
Progetto per l'allargamento della ferrovia al varco dei fossi Mulinello e Macera sulla Roma-Chinsi.
Id. per la costruzione di una diga sulla sponda destra a monte del torrente S. Giovanni, attraversato alla progressiva 104,863 della Rholl-Metaponto con ponte metallico della luce di metri 15.
Atti di liquidazione e collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Rossi per costruzione di un cavalcavia in ferro sul piazzale interno della stazione di Chiavari.
Id. e domanda di compenso dei lavori eseguiti dalla Ditta Sodaini pel consolidamento delle gallerie di Monte Olimpino sulla Milano-Chiasso.
Id. di collaudo dei lavori eseguiti dall'appaltatore Giambattista Turrini per la costruzione di un cunetone in muratura fra i km. 257,890 e 257,979 della Rholl-Metaponto.
Convenzione per concedere in via precaria alla Ditta Fratelli Polonari, da Brescia, la facoltà di prolungare un muro di cinta fino alla linea di confine della ferrovia Brescia-Iseo e di impiantare una cancellata in ferraccio a distanza minore di quella prescritta dalla legge.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il ten. di vasc. Merlo Teodoro imbarca a Brindisi pel Costantinopoli per assumere il comando della r. nave " Mastro " in surrogazione del cap. di corv. Novelli.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Caratteri giuridico del Governo costituzionale di Vincenzo Miceli (Perugia, tipografia Umbra, 1894).
Sotto questo titolo il prof. Vincenzo Miceli, dell'Università di Perugia, ha pubblicato un importante studio sul quale esamina con dotte argomentazioni la forma di governo a regime rappresentativo, sotto i tre punti di vista di governo nella sua forma originaria, di governo di gabinetto nella sua forma pura, e finalmente di governo parlamentare.
Lo studio è degno di nota e merita di essere preso in seria considerazione da quanti si occupano di così importante materia.

Le poesie religiose di Mario Rapisardi (Catania, Niccolò Giannotta, editore).
In un elegante e civettuolo volumetto il Giannotta ha pubblicato questa graziosa raccolta del noto poeta Catanese nella quale è profusa a piene mani la potente ispirazione del gagliardo autore delle Lirodanze. La forma di questo poesie è stringata e concettosa e la grandi tratti l'ingegnoso del poeta che si è assicurata una così giusta fama nella nostra letteratura, da non aver bisogno di nuove frondi alla sua duvisiosa corona.

La drammatica a Vicenza nel Cinquecento, di Giambattista Crovato (Torino, Carlo Clausen, 1894).
L'autore passa in rassegna in questo suo volume i componimenti drammatici di autori vicentini del Cinquecento, facendone una minuta analisi, e correlandoli di giusto ed assennato criterio. E un lavoro di pazienti indagini e di critica sobria ed a molto onore al Crovato il quale ha voluto attestare il proprio amore per le tradizioni drammatiche della città che fu una dei primi i natali al Trissino, al Leschi e ad altri valorosi letterati e gliene va data giustissima lode.

L'obbligo per legge nell' associazione e nell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro, di N. Bertoglio-Pisani (Roma, tip. dell'Unione Cooperativa editrice, 1894).

Viaggio nell'Eritrea Italiana col dottor Max Schoeller, del prof. G. Schweinfurt, con sette incisioni. (Milano, Stabil. tipografico P. B. Bellini, 1894).

La Grande Encyclopédie ha pubblicato le dispense 498-499 che contengono il seguito della splendida Monografia sull'Italia, trattando del suo commercio, della sua storia antica e moderna della letteratura, delle Belle Arti, riproducendo ottimi disegni dei più celebri monumenti e capi d'opere del nostro paese.
Ogni dispensa costa L. 1. Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa domanda alla Casa editrice H. Lamirault, via di Rennes, 51, a Parigi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 19, ore 11,25. — Stamane alle 9 alla Camera di lavoro e di previdenza fra gli impiegati dei ciuochi, camerieri e affini d'Italia a cui hanno aderito le Associazioni di Roma, Milano, Venezia, Bologna ed altre città.
Stasera verrà inaugurata la bandiera del sodalizio e domani sera avrà luogo una gran festa all'Alhambra.

Padova, 19, ore 11,30. — E' morto ad Aviano fra il compianto generale, il patriota D.r Marco Olivi del Turco che fu uno dei più attivi membri del Comitato per l'emigrazione in Piemonte dopo la provincia veneta ed arrichbì per molte volte le sostanze a la vita.
Ai funerali intervennero le rappresentanze del paese ed una folla reverente ed il m. Coletti pronunciò sulla sua bara un commovente discorso, e numerando le virtù dell'estinto come cittadino e patriota.

Sinigallia, 19, ore 11,20. — La Società Ligure-Lombarda ha intenzione d'impiantare nella nostra città una delle sue fabbriche per l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole.
Molti proprietari si sono accordati per intraprendere la coltivazione.
Il direttore della Società Ligure-Lombarda, Dodero, è già venuto fra noi per fare gli studi opportuni per l'impianto del nuovo stabilimento.

Torino, 19, ore 11,20. — Il Duca e la Duchessa di Genova, tornati dalla Baviera ove soggiornarono due mesi, rimarranno qui alcune settimane, per recarsi quindi alla tenuta di Racconigi che verrà fissata pel Duca del Re e del ministero della marina, e che crederà sarà Napoli o Palermo.

Brescia, 19, ore 15,10. — Oggi Don. Zanardelli è partito per Roma. Si fermerà alla capitale fino alla festa di Natale.
— Oggi Facili ha assunta la direzione della *Provincia*.
— Stamane Basilio Cittadini si accomiata dagli amici offrendo un banchetto.
— L'arrestato Spinelli percise nel diluvi alture dell'uccisione della *Paciarasse* avvenuta — come vi telegrafai — nel 25 novembre del 1893.
Da particolari tali da render certa la sua versione.

Livorno, 18 (p. c.) — (Cop.) — Oggi alle ore 14 il distinto ed egregio artista drammatico sig. Gustavo Salvini, per incarico dei liveresi residenti a Buenos-Ayres, ha consegnato al nostro Municipio il gagliarlone che i rappresentanti di Livorno portarono al gran corteo di Cristoforo Colombo il 12 ottobre 1892.
Il verbale di consegna è stato firmato dai signori: Gustavo Salvini, cav. avv. Ettore Tedi, avv. G. Parodi, Antonio Piccini, Giuseppe Taddei, Italo Pelese e cav. ulf. Antonio Minneri, segretario generale.

Legnago, 19, ore 10,40 — La Commissione per l'industria della pandofacchia da importarsi fra noi ha stipulato a tutto il 1895 con la Società di Rieti un contratto definitivo, salvo i risultati della coltivazione per la fornitura del prodotto.
Anche la Società Lombardo-Ligure mandò dei rappresentanti per istruire uguale contratto, ed una Società tedesca presentò pure serie offerte, così che l'impianto di tale industria dovrebbe lusingare molte altre Provincie ad imitare l'iniziativa sorta e risolta con tanto successo nella nostra città.

Genova, 19, ore 12,20 — Alla fine del corrente mese uscirà, per cura della direzione di F. Parodelli, un giornale politico finanziario quotidiano intitolato l'*Elettrico*, il quale si occuperà con serietà di proposti dello sviluppo economico-finanziario del nostro paese, e delle più vitali questioni politiche del giorno.

Bologna, 19, ore 12,20 — Sono stati indetti gli appalti pei grandi lavori di rinforzo all'argineture del Reno per l'ammontare di mezzo milione, per procurare occupazione ai molti operai bisognosi della bassa pianura nella critica stagione invernale che si avvicina.

Venezia, 19. — Oggi, nella chiesa greca, sono state celebrate solenni esequie per il defunto Czar Alessandro III.
Vi assistevano i membri della Colonia russa, 793 Pietroburgo; pinzione bassa, 796 sull'Ebridi.
Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; diveco sebbie Nord Ciuro; venti deboli intorno levante.
Temperatura generalmente diminuita.
Stamane cielo sereno sull'Emilia e versante Centrale Adriatico, sereno o nebbioso altrove; venti settentrionali qua là sudorati.
Mare calmo.
Barometro: poco diverso da 760 sul continente; a 767 sull'Atlantico.
Probabilità: venti deboli freschi specialmente prima quadrante; cielo in generale sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero — Dalle ore 7 del 18 alle ore 7 del 19 — Massima nelle 7 del 19:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	14 0	6 0	Roma	20 2	8 8
Milano	14 0	10 1	Foggia	17 6	11 0
Venezia	14 2	8 1	Bari	16 5	11 0
Bologna	14 2	13 0	Napoli	19 2	11 9
Firenze	17 4	12 0	Cagliari	22 3	13 0
Perugia	15 9	9 0	Palermo	22 7	8 0

All' estero ore 7 del 19.

Atene	12	6	Budapest	3	3
Pietroburgo	1	1	Trieste	10	5
Mosca	1	1	Madrid	7	0
Odessa	—	—	Lisbona	—	—
Arcangelo	—	—	Berlino	4	1
Praga	7	3	Nizza	12	6
Vienna	5	3	Monaco	2	2

Zurigo	5	1
Lugano	6	0
Ginevra	7	0
Costantinopoli	9	1
Malta	18	5
Alger	17	4

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo Industriale Italiano (Direzione della Scuola: Schiaparelli) nella Direzione della Scuola: Schiaparelli) nella Direzione della Scuola: Schiaparelli) nella

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18.4 — minimo: 8.8.

Il genetliaco della Regina. — Lieta e gentile Sovrana d'Italia festeggia oggi il suo 43° genetliaco. A Lei, buona e buona, il popolo, che l'ama e l'ammira, invia auguri di gioia e di felicità. Le letizie della Reggia sono letizie per noi, abituati, da lunga serie d'anni, a vedere i nostri Principi sempre primi là, dove è una sventura da confortare, un dolore da lenire. S. M. la Regina Margherita vive della vita stessa del suo popolo, recandosi da un capo all'altro d'Italia, ovunque portando la gentilezza di nobildonna, il suo fine e cortese sorriso di signora. Oggi, adunque, è giorno di festa per la Casa di Savoia, e per l'Italia tutta, che, orgogliosa della gentile Sovrana, Le augura lunga e felice la vita.

A festeggiare la fausta ricorrenza saranno fatte, nelle prime ore del mattino, le consuete salve d'artiglieria; i pubblici edifici verranno imbandierati e le musiche municipale e militari suoneranno nelle principali piazze della città. Corpi armati del Comune vestiranno l'alta assisa.

Il ff. di sindaco ha mandato alla Regina un telegramma di felicitazione.

I sordo-muti alla Regina. — Ecco il telegramma diretto oggi, dal R. Istituto dei sordomuti, ricorrendo il genetliaco di Sua Maestà la Regina:

" Eccellentissima marchesa di Villamarina Monza.

" In nome questo R. Istituto pei sordo-muti prego Vostra Eccellenza presentare a Sua Maestà la Regina Margherita, occasione suo genetliaco, i più sentiti voti ed auguri di prosperità per Lei inclita donna e per tutta l'Augusta Famiglia.

" Presidente: *Campilla.* ,

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio comunale non si trovò in numero legale.

Erano presenti oltre 30 consiglieri.

Le proposte di prima passarono quindi in seconda convocazione.

Il Consiglio sarà convocato nuovamente per venerdì prossimo.

Il Prefetto al Buon Pastore — L'altro ieri, il prefetto, marchese Guiccioli, si è recato a visitare il carcere minorile del Buon Pastore.

Venne ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione, principe Sonnino, il quale lo accompagnò, insieme al direttore del carcere, per ogni riparto, e mostrandogli minutamente ogni perfetto ogni innovazione fatta allo stabilimento.

Il prefetto terminò la sua visita alle quattro, e nel prendere congedo si congratulò col direttore per il modo esemplare con cui è tenuto il carcere delle donne, e fece le sue lodi al principe Sonnino per l'andamento amministrativo dell'ospizio.

A palazzo Vaticani — Come già annunciammo, l'avv. Scipione Baratti, nominato dal prefetto, marchese Guiccioli, capo di gabinetto, ha preso possesso del suo ufficio al palazzo Vaticanini.

Il cav. Camnarota, per suo spresso desiderio, è stato incaricato di seguire la sezione di P. S. di Santa Maria Novella a Firenze.

Le vaccinazioni. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che, a cura del municipio, si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio (via Marforio 47-A) e presso l'ufficio della Regione Adriana, a cominciare da martedì 20 corrente e fino a nuove disposizioni saranno eseguite nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 al mezzodì ed esclusivamente nelle sale poste in via Monte Tarpeo 47-A primo piano.

Per la morte dello Czar. — Ieri mattina, alle 11, nella cappella dell' Ambasciata russa è stata celebrata una messa con seguito di funzioni funebri in memoria di Alessandro III.

Vi è intervenuto tutto il personale dell'Ambasciata in uniforme, e una gran parte della colonia russa.

Del corpo diplomatico abbiamo notati solo l'ambasciatore d'Austria, barone De Bruck, con la famiglia, e il ministro di Rumania, Emanuele Alessandro Lahovary.

Celebrava l'archimandrita Peméné.

Pel 25° anniversario della liberazione di Roma — La Società della guardia nazionale di Roma, riunitasi ultimamente in assemblea generale per discutere circa ai festeggiamenti da effettuarsi nel XXV anniversario della liberazione di Roma, proponeva all'unanimità di prolungare per lo spazio di otto giorni i detti festeggiamenti, e che in essi avessero compresi: il Torneo eseguito a Villa Borghese in occasione delle Nozze di Argento dei nostri Sovrani, la girandola al Monte Pincio, l'illuminazione dei monumenti antichi e del Monte Campidoglio, un banchetto ai Sindaci d'Italia, intervenuti in Roma, alle Terme di Caracalla, la distribuzione di doni delle cucine economiche ai poveri, un *festival* al Circo Agonale, il corso di gala, la fiaccolata, e che finalmente si promuovesse una petizione al Parlamento perchè venisse riconosciuto il 20 settembre festa nazionale, nel qual giorno S. M. il Re riceverebbe in Roma gli omaggi della cittadinanza, recati dalla Giunta comunale, e si chiedesse al Sindaco di invitare i suoi Sindaci d'Italia a recarsi in Roma con i loro gonfaloni per prendere parte al gran corteo a Porta Pia.

Tali proposte vennero dirette alla Società dei reduci dalle patrie battaglie, perchè ne volesse prendere l'iniziativa.

Tramway Roma-Tivoli. — La Direzione dei Tramway a vapore Roma-Tivoli ci comunica che da oggi andrà in vigore su detta linea il nuovo orario invernale rimanendo modificato così:

Da Roma, stazione P. S. Lorenzo, partenza ore 5,30 — 6,30 — 9,30 — 11,15 — 16,45.

Da Tivoli partenze ore 6 — 8,56 — 11,38 — 15,47 — 17,20 (festivo).

Servizio di vettura-ristorante sulle linee Genova-Ventimiglia e Pisa-Roma. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo, a cominciare da oggi, 20 novembre, e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, ai treni diretti n. 42 da Genova a Ventimiglia e n. 43 da Ventimiglia a Genova, aggiungerà una vettura-ristorante della Società internazionale dei wagons-lits, nella quale saranno serviti una colazione durante il viaggio Genova-Ventimiglia ed un pranzo in quello Ventimiglia-Genova.

Eguale servizio con vettura-ristorante verrà fatto sulla linea Pisa-Roma a cominciare dal 25 corr. mese e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, coi treni 9 da Torino e Milano a Roma e 10 da Roma a Milano e Torino. La colazione verrà servita durante il viaggio Roma-Pisa ed il pranzo in quello Pisa-Roma.

Il pranzo (vino non compreso) è composto di minestra, antipasto, pesce, due piatti di carne, legumi, dolce, dessert.

La colazione a L. 3,50 (vino non compreso) è composta di antipasto freddo, carne calda con contorno, legumi, carne fredda, dessert.

I viaggiatori potranno anche farsi servire alla carta una o più delle vivande componenti il pasto a prezzo fisso, ed il cui prezzo rimarrà dalla lista del giorno.

Tanto i viaggiatori di prima classe, come quelli di seconda classe sono ammessi alla vettura-ristorante senza pagamento di alcuna sopratassa.

P. Università degli Studi. — Il professore F. La Torre comincierà il suo Corso di ostetricia e Clinica ostetrica venerdì 23 corrente alle 4 1/2 pom. nel suo istituto, via Collina, 34.

— Giovedì, 22 corrente, alle ore 10 1/2, nell'aula I di questa Università il dott. Baldino Boeri darà principio al corso libero, con effetti legali, di fisiologia sperimentale e tratterà il seguente tema: " L'inizio della vita e il positivismo scientifico. „

Pei maestri elementari. — Il regio provveditore agli studi ha fatto noto ai sindaci della provincia che tra pochi giorni saranno pagate, con quindicimo degli stipendi consumati, le somme spettanti per l'esercizio finanziario 1893-94 ai Comuni che si trovano nelle condizioni volute per ottenere il contributo dello Stato nell'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Ha inoltre aggiunto che per effetto della circolare ministeriale del 17 aprile fu di mestieri diminuire il sussidio ai maestri dei detti Comuni, e ad altri fu tolto del tutto perchè le quote di concorso dello Stato sono devolute ai Comuni soltanto per quei maestri che erano in carica al tempo della proclamazione della detta legge e non sottoposti, e non per gli altri immessi in esercizio posteriormente, perchè per questi ultimi i Comuni erano e sono in obbligo, in base alla ripetuta legge, di pagare il minimo indicato nella relativa tabella senza diritto al concorso nella spesa per parte del governo.

Gli studenti universitari — Ieri, si sono riuniti, nella sala dell'Associazione Romana, gli studenti universitari monarchici, i quali, dopo vivace discussione, deliberarono di nominare una Commissione di nove membri per la direzione del partito.

La votazione in proposito avverrà in una prossima adunanza che si terrà giovedì alla Festa Vecchia.

Accademia di S. Cecilia. — Giovedì 23 corr., alle ore 14, avrà luogo nella nuova sala dei concerti la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno scolastico 1893-94. I signori soci che desiderano assistervi, sono invitati a ritirare dalla segreteria della R. Accademia nei giorni 20 e 21 dalle ore 14 alle 16, la tessera personale d'ingresso.

Caccia sulla volpe. — La Società Romana della caccia alla volpe ha stabiliti i seguenti appuntamenti di caccia:

Giovedì, 22 novembre: *Tre Fontane*, fuori di porta San Paolo, ritrovo a sinistra.

Lunedì, 26 detto: *Monte Mario*, fuori di porta Trionfale.

Giovedì, 29 detto: *Cecilia Metella*, fuori porta San Sebastiano, via Appia Antica.

Appuntamento alle ore 11.

In Vaticano. — Ieri il cardinale Rampolla ha restituito a Sua Maestà all'ex granduchessa Maria Antonietta di Toscana.

— Ieri l'altro il Papa ricevette in udienza privata tutto il personale della Specola Vaticana, presentato dal cardinale Mocenni, che ne è il presidente.

Il padre Denza fece omaggio al Pontefice del nuovo volume pubblicato recentemente.

Il Papa lo aggradì benignamente, ed ammirò i progressi fatti in quest'anno sul lavoro fotografico e sugli altri molteplici lavori della Specola medesima.

Si congratulò col padre Denza, e con gli altri assistenti, ed ecortò tutti a mantenere alto il nome della Specola Vaticana.

— Il Papa ieri mattina ricevette in separate udienze i monsignori Rocco Anselmi, vescovo di Norcia Umbra, Clemente Aldeesi vescovo di Diano e monsignor Antonio Emanuele Castilho Brandão vescovo di Belem de Parà nel Brasile.

Delitti in provincia. — A Frosinone, lungo la via che dalla città conduce alla stazione, il contadino Giovanni Colasanti, di anni 26, uccideva Antonio Nobili, d'anni 55.

— A due chilometri da Velletri, venne arrestato il contadino Giuseppe Antonio Achille, di anni 40, imputato di avere ucciso, a colpi di zappa, certo Domenico Conti. Il Giammattei avrebbe commesso il delitto per vendicare il proprio onore, poichè il Conti gli avrebbe sedotta la moglie.

Il brigante Ansuini. — Scrivono da Palombara-Sabina che il brigante Ansuini ha mandata una lettera ministeria al sig. Pietro Cesarini, presidente di 1ª classe del tribunale della Specola Vaticana, presentato dal cardinale Mocenni, che ne è il presidente.

Il padre Denza fece omaggio al Pontefice del nuovo volume pubblicato recentemente.

Il Papa lo aggradì benignamente, ed ammirò i progressi fatti in quest'anno sul lavoro fotografico e sugli altri molteplici lavori della Specola medesima.

Si congratulò col padre Denza, e con gli altri assistenti, ed esortò tutti a mantenere alto il nome della Specola Vaticana.

— Il Papa ieri mattina ricevette in separate udienze i monsignori Rocco Anselmi, vescovo di Norcia Umbra, Clemente Aldeesi vescovo di Diano e monsignor Antonio Emanuele Castilho Brandão vescovo di Belem de Parà nel Brasile.

Delitti in provincia. — A Frosinone, lungo la via che dalla città conduce alla stazione, il contadino Giovanni Colasanti, di anni 26, uccideva Antonio Nobili, d'anni 55.

— A due chilometri da Velletri, venne arrestato il contadino Giuseppe Antonio Achille, di anni 40, imputato di avere ucciso, a colpi di zappa, certo Domenico Conti. Il Giammattei avrebbe commesso il delitto per vendicare il proprio onore, poichè il Conti gli avrebbe sedotta la moglie.

Il brigante Ansuini. — Scrivono da Palombara-Sabina che il brigante Ansuini ha mandata una lettera ministeria al sig. Pietro Cesarini, presidente di 1ª classe del tribunale della Specola Vaticana, presentato dal cardinale Mocenni, che ne è il presidente.

Imprudenza — La domestica del sig. Buonaventura Raffaelli, di nome Teresa, abitante in via dei Prefetti 8, avendo lasciato aperto un becco del gas, corse pericolo di morire asfissiata. Si trova a San Giacomo in grave stato. Non si dispera però di salvarla.

Lex. — Ieri fu discusso avanti la suprema Corte di Cassazione un ricorso contro la Società Generale Immobiliare. Ha testi brillantemente sostenuta dall'esordiente avv. Pozzi la seconda parte del ricorso, che fu accolta pienamente. Congratulazioni all'egregio e valente giovane.

Le vendite in via Propaganda n. 19, e delle quali demmo ieri la descrizione, ricordiamo che hanno luogo domani 21, giovedì 22, venerdì 23 ore 10 ant. Si faranno dei buoni acquisti. Le vendite sono affidate alla Ditta G. Castelli e figli di via Nazionale 37, da non confondersi col n. 36 che è l'elenchi del portiere via Mercede 12 e in via *Nazionale n. 37.*

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Questa sera dalle ore 18 alle 19 1/2 in piazza Colonna la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti, Marcia reale.
2. Meyerbeer " La stella del Nord, „ sinfonia.
3. Pacini " Saffo, „ finale 2°.
4. Donizetti " Polonia „ sinfonia.
5. Strauss " Grosse Wien, „ Walzer.

— La banda dell'Orfanotrofio di Termini eseguirà all'aperto ora in piazza dei Cinquecento il seguente programma:

1. Marcia reale.
2. Rossini " Semiramide, „ sinfonia.
3. Verdi " Aida, „ reminiscenze.
4. Waldteufel " Rose ed i gnomi, „ Walzer.
5. Wagner " Tannhäuser, „ marcia.
6. Rossini " La gazza ladra, „ sinfonia.
7. Bordoni " L'inglese „ Mazurka.

Il cav. dott. Ovidi Direttore del Dispensario celtico in via Aurelina da consultazioni private in via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

Il prof. V. Moriui ha riaperto il suo gabinetto di consultazioni per *cure ortopediche* (deformità, difetti di sviluppo, rachitismo) e maniche-ortopediche dell'infanzia e adolescenza. Foro Traiano 65, ogni giorno dalle 15 alle 17.

Dott. C. Bellucci — Consultazioni dalle 13 alle 15 tutti giorni. Cura speciale della Sciatica in breve tempo. Via Frattina 92 p. 3.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Stasera adunque andrà in scena il *Falstaff*. Avviso a tutti quelli in cui è vivo l'interesse per la nostra gloria artistica; si molti che attendevano con impazienza la *première* dell'ultimo e stupendo lavoro del grande vegliardo.

E facile del resto prevedere che stasera il " Costanzi „ rigurgiterà del pubblico più eletto ed intelligente che vanti Roma e quanto pubblico entrerà — e ne possiamo essere certi — la splendida e meravigliosa accoglienza fatta la prima volta al maestro, sarà ed immensa e calda.

Gli esecutori contribuiranno certo al successo: ci limitiamo a citare il nome del protagonista, Antonio Scotti, che ne è sicura garanzia, anche affrontando confronti difficilissimi coll'ultimo Maurel.

VALLE — Non avevamo torto a dire che le spettacolo di ieri sera sarebbe stato esclusivamente per gli scapoli... E questi, trattandosi di matrimonio, per quanto molto ma molto sbavo, erano in parecchi persona.

Il nuovo lavoro di Nino Diotallevi, un giovane bravo, intelligente, non piacque, ma intendiamoci: in qualche punto piacque anche più di molti altri!... Figuratevi che quando la tela calò per l'ultima volta la maggioranza degli spettatori avrebbe pagato una somma ingente per un'altra!...

Però il Diotallevi ha dell'ingegno e della coltura, e saprà prendersi indubbiamente una rivincita, ciò che noi gli auguriamo di gran cuore.

QUIRINO — Stasera la *Perichole*, perchè amministri il signor Leoni Francesco non può più aver luogo l'annunziata andata in scena della nuova operetta *Le figlie di Rebecca.*

METASTASIO. — Stasera ultima della brioa operetta *Ne vignata da Scarpona* e domani, con programma vario, spettacolo d'onore di Angelo Masina.

MANZONI. — Oggi in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, nella rappresentazione diurna in cui si darà il *Boccaccio* i bambini avranno l'ingresso gratuito. Alla sera replica del *Cinque Talismani.*

E lo stesso si farà al *FOLLEFRAMA ADRIANO* dove le spettacolo equestre del Guillaume principierà alle 16 e mezzo.

La rappresentazione sarà coadiuvata come il consueto alle 21. *Fubr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Falstaff*, ore 21.
Valle — Spettacolo vario, ore 21.
Quirino — *Le figlie di Rebecca*, ore 21.
Metastasio — *Ne vignata da Scarpona*, ore 21.
Manzoni — *I cinque Talismani* ore 21.
Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà — Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste dei rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

GRANDI MAGAZZINI
S. di P. COEN & C.
ROMA, Tritone nuovo 37, 38, 39, 40
I più assortiti nelle ultime novità in
SETERIE - LANERIE - VELLUTI
CONFEZIONI (Stoffe)
PREZZI della PIU ASSOLUTA CONVENIENZA
NB. - La nostra Ditta non ha altri magazzini

MALATTIE NERVOSE Ambulatorio — (Corso 151 scala grande) annesso al grande Istituto Idro Elettro-terapico Bernini. Direttore on. prof. F. Vizioli — Consultazioni e cure speciali 11 a 13, 16 a 18.

Tappeti di legno (Parquets) Vedi in 4ª pagina

LE MALATTIE NERVOSE piccolo istruttivo (Vedi avviso in *quarta pagina*). gratis.

Fabbrica di letti in ferro Vedi avviso in 4.ª pagina

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re, partito ieri alle 18 con treno speciale da Torino, salutato alla stazione dalle LL. AA. RR. il duca di Genova, il duca d'Aosta ed il conte di Torino e dal principe Vittorio Napoleone, ed ossequiato dalle autorità, è arrivato a Monza alle ore 21, pure ossequiato dalle autorità militari e civili.

A conferma di quanto scrivevamo ieri, si annunzia che S. M. il Re ha fatto inviare lire 20,000 al prefetto di Reggio Calabria ed altre 20,000 lire al prefetto di Messina, per venire in aiuto ai poveri danneggiati dal terremoto.

La Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita nel pomeriggio di ieri da Carlsruhe per Roma ove giungerà questa sera alle ore 23,30.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio coi ministri Calenda e Mocenni, intrattenendosi con essi a parlare delle varie riforme organiche delle rispettive amministrazioni.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Blanc, ministro degli affari esteri.

L'Italia in Africa.

Le voci corse di poca sicurezza nelle nostre posizioni a Cassala e di ripresa ostilità dei Dervisci sono assolutamente false.

Notizie recentemente giunte recano che la situazione in tutta la Colonia Eritrea è tranquillissima.

Il nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea.

Il padre Michele da Carbonara, ha conferito ieri nuovamente con l'on. presidente del Consiglio.

La sua partenza per l'Africa è stata fissata a mercoledì mattina.

L'on. Crispi ha mandato una lettera per il Governatore dell'Eritrea.

Elezioni politiche.

Collegio di Crema. — Inscritti 6472. — Votanti 2400. — Marazzi Fortunato ebbe voti 2136 e Cattaneo Giovanni Battista ne ebbe 134. — Eletto Marazzi.

I titoli del Debito pubblico

L'Agenzia Stefani comunica:

Alcuni giornali hanno data la notizia di titoli commessa a Napoli sopra titoli del Debito pubblico delle Stato.

Allo scopo di evitare che a questa notizia pubblicata in forma generica, venga data soverchia importanza e che si creda trattarsi di falsificazioni o alterazione di titoli del Debito pubblico, giova predisare il carattere della frode testè scoperta.

Questa frode consiste nelle dichiarazioni false di cessione e di trasmutamento al portatore scritte a tergo del certificato di rendita, che nelle dichiarazioni fatte non dal vero proprietario titolare del certificato, ma da altra persona alla quale il proprietario della rendita aveva semplicemente dato in pegno il detto prezioso certificato.

Quindi la frode non riguarda in alcun modo il titolo del Debito pubblico, anzi si può affermare con sicurezza che nessuna falsificazione o alterazione esiste di titoli di Debito pubblico nominativi, e meno ancora di titoli al portatore.

Storia dei Comuni.

L'on. Galli, sottosegretario all'interno, nel disporre il riordinamento della biblioteca di quel Ministero, ha riconosciuta l'opportunità di dotarla delle pubblicazioni di pregio, relative alla storia dei singoli Comuni del Regno.

Non si disimania però la difficoltà di rinvenire tali opere, le quali, tratto di persone che vivono sul luogo od appartate, restano per lo più poco conosciute, e quindi non vendibili presso i principali librai della capitale.

I prefetti delle singole provincie, in seguito ad invito del ministro, si sono quindi rivolti ai sindaci dei vari Comuni del Regno pregandoli di voler loro favorire gli eventuali esistenti colle opere, le pubblicazioni storiche relative ai rispettivi Comuni, affinchè il ministero sia in grado, a seconda dei fondi disponibili, di ornarne l'acquisto.

Sarebbe certamente assai desiderato di ricevere in dono copia di quelle pubblicazioni che non fossero in commercio e che si potessero ottenere dagli autori.

Il ministero è sicuro che i sindaci vorranno cooperare con ogni diligenza alla riuscita della patriottica iniziativa, come quella che tende a raccogliere e mantenere le fonti della storia particolareggiata e a grandezza dei Comuni italiani.

Personale diplomatico.

Il Bollettino del ministero degli affari esteri pubblicato iersera contiene il decreto che colloca a disposizione del ministero di conte G. Tornielli-Brusati, ambasciatore a Londra.

Credesmo poter confermare che il conte Tornielli andrà ambasciatore a Pietroburgo.

De Martino comm. Renato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe in aspettativa, è stato richiamato in attività di servizio e destinato nella stessa qualità a Rio Janeiro.

Tabacchi esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che modifica la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi esteri.

Amministrazioni comunali.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Mugnano è prorogato di tre mesi.

Arsenale di Taranto.

E dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un acquedotto per fornire acqua all'arsenale di Taranto.

R. squadra permanente.

La R. squadra permanente salperà domattina da Spezia per Portoferraio. Proseguirà quindi pel porti della Sardegna ove si fermerà una ventina di giorni. Nella seconda metà di dicembre si riunirà, nuovamente a Gaeta.

RR. navi armate.

Il 18 corrente sono giunti: il *Garibaldino* a Taranto — *l'Atlante* a Gaeta (ripartito il 19).

Partiti il *Colombo* da Porto Said — il *Volta* da Spezia.

Il 21 corrente la R. nave *Lombardia* passerà dall'attuale posizione di riserva a quella di disponibilità a Napoli, col seguente stato-maggiore: Cap. di freg. De Filippis Onofrio, comandante — Cap. di corv. Patella Luigi, ufficiale in 2.° — Capo-macch. di 1.a cl. Dusmet Francesco — Commissario di 1.a cl. Gerbino Carlo.

L'esecuzione del soldato Radice.

(N) **Napoli** 19, ore 12,10. — All'alba di stamane il Radice venne degradato nella colla indi fucilato nel fossato di Sant'Elmo.

Per evitare l'arrivarmeni della folla venne stabilito un servizio di sentinelle a grande distanza dai fossati.

Assistevano all'esecuzione l'intero reggimento 23°, una rappresentanza dei corpi di guardigione e i soli giornalisti.

Radice presentossi assistito da monsigner De Luca e passando presso il colonnello del 23° gli baciò la mano.

Indi pallido, ma risoluto sedette bendato di crocifisso e chiamato monsigner De Luca.

Chiese di parlare al suo capitano, ma essendo questi assente incaricò Monsignore di dirgli che confessava il suo delitto, chiedendo perdono a tutti.

La fucilazione fu eseguita tra la massima commozione. Il Radice è morto col cranio fracassato.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 20 novembre, a lire 107,68.

I TERREMOTI

IN CALABRIA.

(S) **Reggio Calabria**, 19 — Nella giornata di ieri e precisamente nella settata vi furono altre leggere scosse di terremoto, che non produssero ulteriori danni.

Però la popolazione è sempre in preda a grande panico.

Molte famiglie emigrano nelle campagne e quelli che non possono allontanarsi si ricoverano sotto tende o rimangono giorno e notte all'aria aperta.

Notizie gravissime continuano a giungere da Semirara e da Palmi.

A Molocchio ed a Terranova Sappominalo le case sono danneggiate, ma non vi è nessuna vittima.

Dappertutto le popolazioni accampano all'aperto e non si prende a tetrore.

Le truppe operano veri prodigi di abnegazione e l'opera degli ufficiali e dei soldati è assidua ed efficace.

Da ogni parte della provincia giungono domande di soccorsi, specie dai Comuni più danneggiati.

IN SICILIA.

(S) **Milazzo**, 19 — Perdurano le scosse di terremoto molto sensibili.

Ve ne furono alle ore 22 di ieri ed alle ore 7,15 di stamane.

La popolazione pernotta sempre all'aperto, seriamente scoraggiata.

(S) **Messina**, 19. — Alle 18,10 vi fu una nuova breve scossa di terremoto.

Salutato dal prefetto e dalle altre autorità, il generale Mirri è ripartito per Palermo.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, Crispi, per soccorrere i danneggiati dal terremoto, stanzia a disposizione del prefetto di Calabria lire 10,000, del prefetto di Messina lire 5,000 e del prefetto di Catanzaro lire 2,000.

L'on. Crispi ha pure ordinato al prefetto di Reggio Calabria di provvedere nel miglior modo possibile ai bisogni più urgenti.

L'ESERCITO E I TERREMOTI.

Telegrammi dalle Calabrie ci annunziano che il contegno degli ufficiali e della truppa nell'opera di salvataggio è ammirabile.

A Palmi, a Seminara, a Sant'Eufemia, a San Procopio, dove gli effetti del terremoto furono terribili, gli ufficiali e i soldati fanno veri prodigi lavorarono nel salvataggio dei sepolti vivi.

Sui luoghi del disastro si recò fra i primi il generale Rinaudi, che con saggi provvedimenti contribuì a menomare le conseguenze del disastro e le condizioni delle misere popolazioni fuggenti, abbisognevoli di ricoveri e di alimentazione; funzionò pure il medico e vi curò.

A Palmi le case quasi tutte si resero inabitabili: sette morti e cinquanta feriti. La popolazione è in preda alla disperazione.

Il paese di Seminara è quasi tutto distrutto: fino a ieri constatati 13 morti e 50 e più feriti. Amministrabile l'operosità del sindaco.

La popolazione è in grande miseria, è soccorsa dalla truppa.

A Reggio Calabria la caserma Mezzacapo si è resa inabitabile: anche la caserma Sant'Agostino è molto danneggiata. Si è dovuto sgombrare l'infermeria del presidio.

A Sant'Anna non si ebbero morti, ma alcuni feriti; le case sono quasi tutte inabitabili.

A San Procopio si ebbero 42 morti ed oltre 60 feriti.

A Sant'Eufemia pure la popolazione è accampata.

Dappertutto la truppa ha distribuito pane e legname per la costruzione di baracche.

Oltre agli aeguanti del genio, inviati in tutte le località, si è mandata un'altra compagnia del 59° a Palmi e una compagnia del 25 artiglieria a Sant'Eufemia e a San Procopio.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 19. — La marcia dei giapponesi nella Mancinria è ritardata in seguito accanimento della cavalleria della Mancinria, la quale molesta il nemico, si impadronisce dei suoi convogli e distrugge le comunicazioni.

I chinesi sperano che i giapponesi saranno costretti a ritornare sul Ya-lu per svernarvi.

Nelle Indie olandesi.

(S) **Amsterdam**, 19 — Un dispaccio da Lombok annuncia che chque battaglioni attaccarono Poeri, fortezza di Rajah.

Gli olandesi ebbero 130 fra morti e feriti, ed il nemico ebbe parecchie centinaia di morti.

Il Rajah è fuggito.

GERMANIA

Il principe di Hohenlohe.

(S) **Strasburgo**, 18. — Il principe di Hohenlohe è partito stasera per Baden, vivamente acclamato dalla popolazione.

Durante la stazione, con bandiere e fiaccole, facevano alla sul percorso fino alla stazione. Le case erano imbandierate.

RUSSIA

Niccolò II e la Finlandia.

(S) **Berlino**, 19 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: " Il conte Heyden, governatore generale della Finlandia, ed il presidente del Senato finlandese sono giunti e vennero ricevuti dall'imperatore Nicolò II.

Essi riferirono a S. M. che il popolo finlandese rifiuta di prestare giuramento all'Imperatore perchè questi non ha ancora giurato di mantenere la Costituzione della Finlandia „.

Dimissioni di Ministri.

(S) **Francoforte sul Meno**, 19 — La *Frankfurter Zeitung* ha ha Pietroburgo che il Ministro degli esteri, sig. De Giers, ed il Ministro della guerra, generale Vannovski, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Lo Czar ha risposto al Ministro Vannovski: *E' ancora troppo presto.*

La risposta dello Czar al sig. De Giers non è ancora conosciuta.

SPAGNA

L'anarchico Salvador.

(S) **Barcellona**, 19 — Domattina, alle ore 7,30, Salvador Santiago, l'autore dell'eccidio del teatro Liceo, entrerà in Cappella. Verrà giustiziato mercoledì mattina alla stessa ora.

ORIENTE

Gli eccidi di Armenia.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli chi il numero delle vittime degli eccidi in Armenia è molto esagerato.

(S) **Parigi**, 19 — Una Nota dell'Ambasciata ottomana dice: " I giornali inglesi snaturarono gli avvenimenti di Sassun. Furono gli armeni stessi, non gli ufficiali turchi, che devastarono ed incendiarono i villaggi musulmani.

Le truppe imperiali, spedite sul luogo, compirono il loro dovere „.

Notizie varie.

Terremoto in Bosnia.

(S) **Vienna**, 19 — Ieri, alle ore 2,47 pom., fu sentita una scossa di terremoto, della durata di da secondi, a Prozoc, nella Bosnia.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Il 19 il *Perseo*, proveniente dal Plata, ha prosguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova; il *Sirio*, proveniente da Genova, ha proseguito da Barcellona pel Plata; il *Virgilio* è partito da Montevideo per Santos, Rio Janeiro e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 19 novembre 1894.

Continua l'incertezza e la nullità degli affari.

La Rendita per fine corrente si tratto da 90,75 a 90,80 fine corrente e 90,75 a 90,77 contanti.

Il Valori poco o nulla.

Generali 42 a 41 — Omnibus 167 a 166 — Acque 1130 a 1115 — Condotte 147,50 a 148,50 — Meridionali 645 — Mediterranee 495 — Gas 764 — Risanamento 28.

Cambi più fermi: Francia 107,65 - Londra 27,08.

Ore 18,30 — Pochissimi affari.

Rendita 90,80 — Generali 41 a 42 — Immobiliari 28 — Omnibus 167 — Risanamento 28 — Acqua Marcia 1120 — Gas 765 — Condotte 148.

BORSE ITALIANE — 19 novembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 80	90 77	90 82	90 80
id. fine		90 82	90 85	
Az. B. d'Italia	769	—	770	770 1/2
» Mobiliare		—	105	—
» B. Generale		40 50	—	—
» ferr. Meridi.	—	493 50	494	—
» » Merid.	646	645	646	646 1/2
» B. di Torino		—	149	—
» B. Sconto		—	50	—
» Soc. Ban.		—	—	—
» Tiburina		—	6	—
» Sovvena		—	6	—
» Ver. Gen.	312	315	—	—
» Raff. Sarch.	171	171	—	—
Ob. ferr. 3 %		275 75	—	—
id. Merid.		295 25	—	—
id. I. n. 4 %		493	—	—
» 4 1/2		489 50	—	—
» B. Paolo		—	504	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	107	107 72	107 57	107 60
Berlino id.	132 50	132 87	—	—
Londra id.	27 04	27 07	—	—
Londra a 8/m	—	26 99	27 03	26 89

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
franc. 3 0/0 amm.	—	100 52	—
» 3 0/0 perp.	102 52	102 25	—
» 3 1/2 0/0	107 70	107 45	—
ITALIANA 5 0/0	84 42	84 92	—
Rente	98 80	98 70	—
spagnuola	72 3/4	73 —	—
russe nuova	88 1/4	88 55	—
» ottoghese	25 15/16	26 1/4	—
unghere	—	100 50	—
Egiziano 6 0/0	517 1/2	517 1/2	—
Banca d'Parigi	715	713 —	—
Banca di Sconto	—	—	—
Banca Ottomana	—	662 3/4	—
Credito Fondiario	—	917	—
Azioni di Suez	—	2977 —	—
Lotti Egiziani	—	13 —	—
Lotti Turchi	—	127 1/2	—
Ferr. Meridion. ital.	—	690 —	—
» sull'Italia	—	7 1/4	—
Un. Londra	—	25 13	—
» Madrid	10 90	—	—
» sull'Argentina	—	—	—

(N) **Parigi**, 19, ore 16,20. — (Fonte italiana). Mercato pesante 102,20 — 28/25 — 65/50 — 84,37 — 67/25 — 70/52 — 900 — 95,65 — 666,87 — 37/52 — 6/5 376,25 72,81 — 40/50 — 75/25 — 778.

(N) **Parigi**, 19, ore 16,45 (fonte francese) — Mercato debole. Rendite francesi, indebolite da voci pressite per equilibrare il bilancio. Italiano debole. Invece valori spagnuoli in rialzo dietro nuova *detente* nel cambio e bilancio Banca di Spagna favorevole.

Vienna, 19, ferma		Londra, 19, chiusura	
17	19	19	19
C.° austriac. 393 —	392 —		
Rend.ten. 124 65	124 80	N.ni Cons.	102 7/8	102 7/8
Ung. oro 100 85	100 60	Chilena	84 1/2	84 1/2
N.ni Ung. 99 95	99 80	Turca	25 3/4	25 3/4
Lire ital. 46 15	46 20	Egiziane	108 1/4	108 1/4
O. Londra 124 80	124 85	Argento	29 —	29 —

Vercata alla B. d'Inghilt. st. 19,000 Ritirate st. 50,000

Berlino, 19	pesante	Sconto ufficiale	
17	19		SAGGIO
ItaLonk. 84 —	83 60	Italia	5 per 0/0
L. mon. 83 80	83 50

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

Se la vittoria avesse coronato le sue speranze come parve della futura Regina, la dignità e il potere del conte sarebbero divenuti ancora più grandi alla Corte di Lancaster di quanto lo fossero mai stati, anche nei giorni più belli in mezzo ai favoriti dell'ingrato York.

Stipite di due linee (poichè se la posterità di Anna fosse mancata, la corona sarebbe passata ai figli di Isabella) in ogni caso da lui (se fortunato nella sua invasione) sarebbe discesa la stirpe reale di Inghilterra.

L'ambizione, l'orgoglio, la vendetta potevano bene esaltare nel contemplare l'avvenire quale poteva discernerlo occhio mortale.

La Casa del Nevile mai era parsa illuminata da un astro più giorioso; eppure il conte era pensieroso e triste.

Quantunque egli l'avesse nascosto agli occhi altrui, l'ira altera di Margherita l'aveva dovuto amareggiare nel più profondo dell'anima.

E perfino nella contemplazione in qual giorno di una santa felicità, nel volto di Anna, aveva sentito al cuore una pena acuta.

Erano quelli i testimoni di nozze bene auspicate?

Quanto diversa dal cordiale saluto dei suoi compagni d'armi era la compassata cortesia di quegli antichi nemici che avevano sentito la punta della sua spada ed erano fuggiti davanti ad essa!

Se qualche male gli fosse accaduto negli azzardi della guerra qual pensiero pietoso per la di lui figlia sarebbe potuto venire dalla dura e imperiosa Angioina?

La nebbia che fino allora aveva oscurato la sua mente e lasciato visibile al suo sguardo soltanto l'idea fissa della vendetta, era svanita nell'aria.

Egli contemplò la terribile crisi, attraverso la quale era passata la sua vita, aveva raggiunto la cima per rimpiangere i ridenti giardini lasciati dietro di sè.

Andato, andato per sempre erano le veglie e care amicizie, le dolci e virili ricordanze dei compagni d'armi e dei primi affetti!

Chi, fra coloro che avevano affrontato i pericoli della guerra al suo fianco, per la Casa di York, si sarebbe affrettato a stringere la sua mano e a negli il benvenuto come capitano dell'odiate Lancaster?

Certamente, se egli avesse potuto abbassare il suo onore a proclamare la vera causa della sua diserzione, il cuore di ogni padre avrebbe battuto all'unisono col suo; ma ora meno che mai poteva rivelare il segreto che scagionava il suo nome.

Come abbassarsi ad invocare una maligna pietà per l'insulto fatto ad una futura Regina? Il segreto doveva restare sepolto nella sua tomba o soltanto venire accennato misteriosamente e con quei commenti, che cambiano le chiacchiere ozíose in una storia incerta.

E' vero che, nel suo cambiamento di partito, egli non era, come Giuliano di Spagna, un apostata alla sua terra nativa.

Egli non meditava il sovvertimento del proprio paese per parte di un nemico straniero, ma soltanto la sostituzione di un Monarca inetto ad un altro, di un principe virtuoso ad un Re spergiuro e sanguinario.

E' vero altresì che il passaggio da una Rosa ad un'altra era stato così comune fra i più grandi e i più valorosi che perfino i più rigidi avrebbero difficilmente potuto censurare ciò che l'età stessa aveva sanzionato.

Ma quale altro uomo di quei tempi burrascosi era stato così cospicuo nel rovesciamento di coloro che egli doveva ora altrettanto cospicuamente rialzare?

Quale altro uomo era stato così caro a Riccardo di York; a quale altro l'augusto padre aveva detto:

— Proteggi i miei figli?

Dinanzi a lui parve letteralmente alzarsi il fantasma di quel principe onorato e domandargli:

— Avevi osato tu, fra tutti gli uomini, il carnefice del mio primogenito?

Un gemito sfuggì dal petto di colui che così tormentava sè stesso.

Egli cadde in ginocchio e pregò:

— O tu onniveggente, perdono! Intercedi per me o divina madre! se in questo io ho ciecamente errato prendendo il mio *cuore* per la mia *coscienza* e memore soltanto ed egoisticamente di una offesa personale! Oh! certamente no! Se Riccardo di York avesse risaputo per sapere ciò che ho sofferto dal suo indegno figlio: insulto senza causa, spergiuro, disonore pubblico e vile.

Eppure se avesse saputo che lo sempre lo servii, lo perdonai, lo amai, finchè poi nulla meno della macchia più ignominiosa che possa cadere sopra uno scudo e sopra un nome fu la fredda, premeditata ricompensa per la instancabile devozione; certamente Riccardo stesso avrebbe detto:

— Il tuo onore, finalmente, ti proibisce ogni perdono!

Quindi, con quella rapidità con cui il cuore umano, una volta trovata la giustificazione dei propri atti, passa in rivista tutte le ragioni di scusa, il conte rimase ingiustificato che pesa cadere sopra uno scudo e sopra un nome